

PIANO EDUCATIVO D' ISTITUTO

E

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028



Scuola dell'Infanzia Paritaria

“CATERINA CITTADINI”

Istituto delle Orsoline in Somasca

Via Broseta,138 – Bergamo

e-mail: scuolainfanziacittadini@gmail.com

Sito: www.scuolacittadinibergamo.it

INDICE

- Premessa (cap. 1)
- Principi ispiratori del PTOF (cap. 2)
- Caterina e Giuditta cittadini: madri per educare (cap. 3)
- Storia dell'Istituto di Bergamo (cap. 4)
- Identità e missione dell'Istituto (cap. 5)
- La linea pedagogica e identità della scuola (cap. 6)
- La scuola dell'infanzia (cap. 7)
- Le finalità (cap. 8)
- I campi d'esperienza (cap. 9)
- Le linee di metodo e l'ambiente di apprendimento (cap. 10)
- L'attività di documentazione (cap. 11)
- La valutazione (cap. 12)
- La continuità Educativa (cap. 13)
- L'inclusione (cap. 14)
- Il patto formativo (cap. 15)
- L'attività per la famiglia (cap. 16)
- L'attività con il territorio (cap. 17)
- Gli organi di partecipazione (cap. 18)
- Il questionario di autovalutazione (cap. 19)
- Le risorse professionali (cap. 20)
- Gli spazi didattici (cap. 21)
- La giornata scolastica (cap. 21)
- I laboratori (cap. 31)

Premessa

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F)** è un documento previsto dalla Legge n. 107/2015, che è costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica. È adottato nell'ambito della sua autonomia.

Consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promuovendo il rapporto scuola – famiglia.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato tenendo presente *le indicazioni del Presidente ed i pareri del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia, le proposte dei genitori espresse negli organi collegiali, il D.P.R.275/1999 ("Regolamento Autonomia Scolastica") la Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica"), le Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) legge 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" "BUONA SCUOLA" nota ministeriale del 16/10/2018 "il piano triennale dell'offerta formativa e la rendicontazione sociale" circolare ministeriale del 14/09/2021 "indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa) , l'Autovalutazione interna effettuata dal Presidente, dal Coordinatore e dal Consiglio di Amministrazione* Il P.T.O.F. è reso pubblico sulla bacheca, al momento delle iscrizioni e durante le riunioni degli organi collegiali previsti dallo Statuto della Scuola dell'Infanzia "Caterina Cittadini".

Allegato al P.T.O.F. è il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)

Il "**PROGETTO EDUCATIVO**" (**P.E.**) è il documento che, in armonia con i principi della costituzione italiana, specifica l'identità storica, culturale, pedagogica e l'orientamento religioso della scuola dell'infanzia. Indicando l'identità della scuola, l'ispirazione religiosa e l'orientamento di carattere culturale, il p.e. è il paradigma per tutta la comunità scolastica. Viene presentato e condiviso con tutti i genitori che vogliono iscrivere e affidare i loro bambini alla Scuola dell'Infanzia.

Il "**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**" (**P.T.O.F.**) indica le finalità, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le strategie, gli strumenti e le risorse delle attività educative, nonché i modi delle verifiche. Il P.T.O.F. è il piano del servizio formativo che la Scuola intende garantire. È il documento attraverso cui la Scuola rende noto "ciò che fa", "perché" e "in funzione di che cosa agisce" (contiene quel che si deve fare, perché lo si deve fare, come lo si deve fare, dove e quando lo si deve fare). È il documento grazie al quale adeguare la proposta formativa della Scuola ai bisogni dell'utenza. Il P.T.O.F. spiega come e perché rendere possibile l'esperienza educativa della Scuola dell'infanzia a tutti i bambini e a tutte le bambine di Bergamo dai tre ai sei anni che sono stati iscritti dai loro genitori, dopo aver accettato il "Progetto Educativo". Il P.T.O.F. è reso pubblico perché si sappia "cosa fa" la scuola per rispondere alle esigenze educative dei bambini in età pre-scolare del territorio. È, in una parola, il documento grazie al quale si spiegano le ragioni educative dell'agire della Scuola.

Il Piano ha **valore triennale** e può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Principi ispiratori del PTOF

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente Scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa.

Autonomia scolastica: una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, la capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e di condivisione. Allo stesso modo è valorizzata la capacità progettuale e di elaborazione culturale originali di tutti e di ciascuno.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione - attuazione - controllo - valutazione - riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti

Ricerca, aggiornamento e autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano (dirigente, insegnanti, alunni, genitori) siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano trovare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale e creativo diffuso.

Scuola di apprendimento: una scuola attenta a progettare attorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità della comunità.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzia lo sviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione. Una scuola attenta , capace di elaborare percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere i medesimi obiettivi di orientamento che dovranno proseguire nei successivi gradi di istruzione

Caterina e Giuditta: madri per educare

L'Istituto "Caterina Cittadini" è gestito dalle Suore Orsoline di Somasca, congregazione voluta da due sorelle maestre, Caterina e Giuditta Cittadini, per attuare l'azione apostolico ed educativa dell'istruire e dell'educare:

“L'idea di questa casa è di cooperare al bene pubblico con l'istruzione e l'educazione. Fine di somma eccellenza, poiché dalla cristiana educazione dipende specialmente il bene spirituale e temporale non solo delle fanciulle, ma ancora delle famiglie, nelle quali sono chiamate a far parte”.

Caterina Cittadini

Caterina Cittadini nasce a Bergamo il 28 settembre 1801.

Ha una sorella, Giuditta, nata anche lei a Bergamo il 19 luglio 1803. Ancora bambine rimangono sole: il papà se ne era andato da tempo senza dire niente e la mamma era morta per fatica e per dolore. Per questo, nel 1808 la loro estrema solitudine trova rifugio nel grande orfanotrofio del Conventino di Bergamo, istituzione laicale di assistenza e beneficenza. Vi passano la loro infanzia e parte della loro giovinezza.

Nel 1822 lasciano il Conventino con il diploma di maestra elementare: Caterina ha quasi 22 anni e Giuditta 20. Caterina trova subito lavoro come maestra nella scuola elementare comunale a Somasca. Giuditta segue le bambine che non trovano accoglienza nella scuola comunale.

Le due sorelle, che hanno provato la tristezza e l'abbandono, sanno come sia importante ricevere "educazione". Per questo "inventano" una "casa di educazione" secondo i desideri del loro cuore: istruire ed educare, con "cuore di madre", le fanciulle. In questa loro casa di educazione mettono una scuola privata con educandato ed orfanotrofio, di cui è direttrice Giuditta; Caterina continua invece ad insegnare nella scuola elementare comunale.

Caterina e Giuditta sono molto ubbidienti a Dio Trinità; guidate da Lui scoprono la loro vocazione: il progetto di vita per il loro "viaggio" sulla terra. Con gioia, impegno e sacrificio imparano a "giocare" bene la loro vita.

Intanto alle due sorelle si uniscono altre compagne e, insieme, vivono il "progetto" di Dio senza rendersi pienamente conto dell'importanza dell'opera che avevano iniziato. Don Giuseppe Brena, che le aveva conosciute sin da bambine al Conventino, con senso profetico, in seguito alla loro richiesta di entrare in una casa religiosa per diventare suore maestre ed educatrici, dice loro che lì, a Somasca, esse sarebbero state le pietre fondamentali di una nuova "famiglia" voluta da Dio.

E fu così che esse, con tanta umiltà, fondarono la famiglia delle Suore Orsoline di San Girolamo in Somasca.

Giuditta muore il 24 luglio 1840.

Caterina rimane sola davvero. Piange tanto, ma non come quelli che non hanno speranza. Lei e Giuditta hanno uno sposo speciale che si chiama Cristo Gesù e di Lui, lei, Caterina, continua a fidarsi. Per vivere fedele a Lui e per educare tante bambine e giovani scrive, per lei e per le sue compagne, un libro: la "Regola di vita". Il libro delle regole di Caterina e Giuditta sono attuali ancora oggi ed illuminano il cuore di ogni ragazza che decide di vivere come suora Orsolina di Somasca a servizio dei bambini, dei giovani e delle famiglie.

Caterina muore il 5 maggio 1857 mentre attende, nella speranza, che il vescovo della Chiesa di Bergamo approvi la sua "piccola famiglia religiosa". Solo dopo la sua morte, il 14 dicembre dello stesso anno, il vescovo di Bergamo, monsignor Pietro Luigi Speranza, scriverà che la famiglia creata da Caterina e Giuditta è bella anche se è povera e che Dio è molto contento dell'amore che hanno avuto per le bambine, le giovani e le loro famiglie.

Le Orsoline di Somasca continuano, nella storia del tempo, il desiderio delle due sorelle, cioè il loro carisma: il dono che Dio aveva loro fatto. Lavorano, a loro esempio, anche gratuitamente, per la cultura, cioè per l'educazione cristiana, l'istruzione e la promozione umana delle bambine e dei bambini, delle giovani e dei giovani.

Storia dell'Istituto di Bergamo

L'istituto "Caterina Cittadini" delle Suore Orsoline in Somasca, con sede in Bergamo, è una struttura imponente la cui costruzione risale agli anni sessanta (1959).

E' ubicato nella zona sud – ovest della città (quartiere di Loreto), confinante con la circonvallazione che mette in comunicazione la parte meridionale della città stessa con la cintura periferica costituita da grosse borgate industriali come Treviolo, Dalmine, Stezzano. Sorge in una zona di recente urbanizzazione: l'istituto e il complesso scolastico annesso sono stati infatti una delle prime costruzioni degli anni sessanta su un'area prettamente agricola che segnava il termine dell'antica borgata (o quartiere) di Loreto.

La sua ubicazione, a ridosso della collina su cui sorge "Città Alta" e verso la pianura, è quanto di meglio si fosse potuto scegliere quando l'Istituto, su indicazione del Vescovo di Bergamo Mons. Piazzini, trasferì la Casa Generalizia da Somasca in città e diede l'avvio alle strutture scolastiche come risposta alle esigenze di una zona in via di espansione.

Così è descritta dal cronista, in occasione dell'inaugurazione avvenuta il 26 maggio 1962: "Un cenno merita la località in cui è sorta questa bella Casa delle Suore Orsoline di Somasca.

E' un posto veramente incantevole, ad ampio respiro, tuffato nel verde. Sicuramente uno dei migliori della media periferia cittadina (per arrivare all'estrema periferia, su tale direttrice, bisogna raggiungere Longuelo).

Saliamo ad ammirare il panorama dalle due aeree, parallele e vaste terrazze che sembrano braccia protese. Ecco, sul colle dirimpetto, la vecchia e maestosa Bergamo: fiera delle sue Chiese insigni, dei monumenti, dei palazzi, della patina che il tempo ha posato sulle pietre. Sembra uno scenario irrealistico.

Ecco la Bergamo moderna, dal ritmo febbrile, che nel suo rapido dilatarsi sommerge la pianura. Ecco, a levante, la distesa dei campi, dei prati, delle ortaglie; e in lontananza i paesi della Bassa, sovrastati dalle torri campanarie. Ecco, lì sotto, il bruno nastro d'asfalto della provinciale per Lecco.

Visti dalle aeree terrazze su cui siamo saliti, albe e tramonti sono una cosa stupenda".

In meno di una trentina d'anni "la distesa dei campi, dei prati, delle ortaglie", ha ceduto il posto a fitte strutture abitative che hanno trasformato la zona in una delle più popolate della città, attraversata, a nord dall'arteria che unisce direttamente il capoluogo alla zona industriale e commerciale di Ponte S. Pietro e della Valle S. Martino; a sud dalla "Briantea" che collega il territorio bergamasco con quello lecchese.

L'istituto e la struttura scolastica sorgono tra le due arterie e sono facilmente raggiungibili sia a nord che a sud per cui la popolazione scolastica affluisce numerosa sia dalla "Bassa" che dall' "Isola" di Ponte S. Pietro.

Delle tre scuole le prime a sorgere sono state la scuola elementare e la scuola materna (1961.62), seguite di lì a un anno dalla scuola media (1962. 63).

La scuola materna iniziò la sua attività proprio nei locali della scuola elementare, ma nel 1988, venne trasferita in una costruzione completamente nuova, più conforme alle esigenze della scuola e della sua utenza.

Accanto all'istituto sorgono oggi campi comunali da tennis ed un ampio parco, intitolato alla Beata "C. Cittadini", dal Comune di Bergamo.

La struttura scolastica si sviluppa su tre piani:

- ✦ piano terra con ampia sala per riunioni, sala da pranzo e laboratorio musicale.
- ✦ primo e secondo piano con dieci aule luminose che guardano sul cortile e spazi strutturati per alunni in situazione di handicap; la segreteria, la direzione, il laboratorio multimediale, la biblioteca per alunni, l'aula e biblioteca per le insegnanti.

All'esterno la scuola è dotata di ampi spazi verdi e strutturati: cortili, campo da calcio, da pallavolo e pista.

L'identità' e la missione educativa dell'Istituto

La Beata Caterina Cittadini e la sorella Giuditta, si dedicarono totalmente alla missione educativa come vere madri in Cristo. Colsero l'urgenza dell'educazione e istruzione cristiana, fondando le loro radici sul Vangelo. Vissero in modo personale, libero e gioioso un progetto di donazione totale, aiutando le persone loro affidate a costruire la propria identità.

Valutarono le situazioni umane con coraggio, saggezza e intelligenza creativa; dedicarono tutta la loro vita per l'educazione cristiana della gioventù e condivisero l'esperienza educativa con maestre laiche.

Nella missione universale della Chiesa, in fedeltà allo spirito delle origini, le suore Orsoline di S. Girolamo in Somasca, continuano nel tempo tale missione educativa, consapevoli di entrare in dialogo con le diverse culture per un arricchimento reciproco.

La famiglia di Somasca, educando la persona a costruire la propria identità, si è aperta sempre di più a nuove realtà socioculturali presenti nei diversi contesti.

LA MISSIONE EDUCATIVA

Le Suore Orsoline di S. Girolamo in Somasca, seguendo l'esempio delle Sorelle Cittadini, scelgono di essere nella loro missione educativa "luce, lievito e sale" per illuminare i nuovi percorsi di umanizzazione e di solidarietà, per far crescere in pienezza la vita di ogni persona, per accompagnare e sostenere la ricerca del senso profondo dell'esistenza in ogni momento e nelle scelte fondamentali della vita.

La missione educativa delle Suore Orsoline di S. Girolamo in Somasca pone al centro la persona nella sua unicità e nella sua completa maturazione umana e spirituale, con l'intensità voluta dalle Fondatrici, che accolsero le prime educande con "cuore di madre". La "custodia delle anime che nostro Signore ha riscattato col suo sangue e che ha affidato alla loro cura come prezioso tesoro" costituisce ancora oggi il "cuore" educativo, che ci impegna a valorizzare la dignità e la crescita globale della persona.

La linea pedagogica e l'identità della scuola

La **pedagogia educativa** delle Suore Orsoline di Somasca fonda le sue radici nella **maternità educativa** delle sorelle Cittadini che nel loro progetto di vita scelsero di educare con cuore di madre.

La pedagogia educativa delle Cittadini, continuata oggi dalle Suore Orsoline di Somasca e dal personale laico che in essa si riconosce, è **per la persona e dà il primato alla preziosità delle relazioni**, perché mettono l'educatrice in comunicazione con i propri alunni contemplandoli quali "anime che Cristo ha riscattato con il suo sangue e che ha affidato alle loro cure come prezioso tesoro" (Regole di fondazione 1855 e 1857).

L'Istituto scolastico delle Orsoline in Somasca, fedele allo spirito delle sue fondatrici, si definisce:

Scuola Cattolica

- ✦ **si ispira** al Vangelo, ai valori cristiani ; ai valori espressi nella Costituzione italiana e nei documenti sui diritti dell'uomo e del bambino
- ✦ **vive** la sua azione educativa come missione;
- ✦ **opera** secondo le indicazioni del magistero e le direttive della Chiesa cattolica;

Scuola formativa

- ✦ **valorizza** il bambino nella propria individualità e mette la persona al centro dell'azione educativa
- ✦ **cura** la crescita psicofisica, intellettuale ed affettiva del singolo;
- ✦ **dialoga** perché ognuno si senta accolto, capito ed aiutato;
- ✦ **coopera** con i genitori nel processo educativo;
- ✦ **si aggiorna** per rispondere alle necessità degli alunni e delle famiglie.

Scuola Aperta

- ✦ **accoglie**, quanti scelgono la sua proposta educativa, senza discriminazione, con particolare attenzione ai "piccoli" del Vangelo e a coloro che sono in situazioni di svantaggio;
- ✦ **sensibilizza** al rispetto e all'accoglienza delle diverse culture nell'ottica di una reale inclusione
- ✦ **sostiene** il percorso di crescita di ciascuno a partire dalle specifiche risorse e abilità ed è attenta ai Bisogni Educativi Speciali.
- ✦ **coopera** con i genitori nel processo educativo e promuove occasioni di formazione, di dialogo e di confronto;
- ✦ **è attenta** alle richieste del territorio e alla collaborazione con le agenzie educative in esso presenti.

La scuola dell'infanzia

Fedele a questa linea pedagogica la scuola dell'infanzia:

- * offre una proposta culturale, valoriale e formativa, intesa come promozione integrale della persona;
- * privilegia come obiettivo lo sviluppo armonico e progressivo dell'alunno e la formazione di una personalità matura e responsabile;
- * attua la sua azione educativa all'interno del contesto sociale in cui è inserita, attenta ai bisogni emergenti dal territorio.

Pertanto la sua azione educativa:

- * **è attenta alla persona** nei suoi bisogni umani, sociali e religiosi;
- * riconosce il **primato della responsabilità** educativa della famiglia;
- * **crede in una corresponsabilità partecipata e leale tra la famiglia e la scuola;**
- * sostiene la collaborazione tra le realtà sociali, religiose e culturali

Le finalità

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ciascuna persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”

dalle “Indicazioni per il curricolo”

Come profilato nei precedenti documenti e come ripreso nelle Nuove Indicazioni Nazionali del 2012, la Scuola dell’Infanzia si prefigge di promuovere lo sviluppo :

- * dell’identità personale;
- * dell’autonomia;
- * delle competenze.
- * delle prime esperienze di cittadinanza

In relazione all’**identità personale**, e in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), ciascun bambino deve poter:

- * acquisire sicurezza, di stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione nell’apprendere, nel fare domande, nel fare da sé;
- * conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, sperimentando ruoli e identità: figlio, alunno, amico, maschio, femmina;
- * vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;
- * riconoscere ed apprezzare l’identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza

In relazione all’**autonomia**, è importante far sì che i bambini diventino capaci all’interno dei diversi contesti di vita:

- * di interpretare e governare il proprio corpo, anche nelle sue espressioni emotive;
- * di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte autonome;
- * di provare piacere nel fare da sé così come nel saper chiedere aiuto;
- * di rendersi disponibili, come singoli e in gruppo, all’interazione costruttiva con gli altri;
- * di aprirsi al rispetto delle regole della vita quotidiana, alla scoperta e all’interiorizzazione dei valori della cura di sé, degli altri e dell’ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell’impegno personale.

Per quanto riguarda le **competenze**, la Scuola dell’Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest’ultimo a:

- * riflettere sulle esperienze personali attraverso l’esplorazione, l’osservazione, il confronto;
- * descrivere e tradurre la propria esperienze in tracce personali ed originali;
- * rievocare, narrare, rappresentare i fatti;
- * fare domande, riflettere, rinegoziare i significati.

Infine per promuovere le **prime esperienze di cittadinanza** la Scuola e la famiglia devono porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro che parte dal bisogno di scoprire gli altri, i loro bisogni, i loro desideri attraverso:

- * la relazione, il dialogo, l’espressione del proprio punto di vista e l’attenzione a quello degli altri;
- * la gestione dei conflitti attraverso un quadro di regole condiviso;
- * il riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno.

I campi d'esperienza

Nella scuola dell'infanzia i traguardi di sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti e indicazioni per creare opportunità ed esperienze di crescita. Essi sono organizzati in cinque campi d'esperienza:

Il sé e l'altro: “Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme”

E' il campo che promuove l'identità, l'autonomia personale, l'espressione e la comprensione di emozioni e sentimenti, l'attenzione ai bisogni degli altri, l'accettazione della diversità di genere e culturale; matura il senso di responsabilità e di appartenenza ad un gruppo sociale, il senso di accoglienza, la collaborazione; apre alla conoscenza dell'ambiente in cui si vive, alla partecipazione agli eventi di vita sociale della comunità;

Il corpo e il movimento: “Identità, autonomia, salute”

E' il campo della corporeità e della motricità; promuove la coscienza del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva e comunicativa; sviluppa l'autonomia nel provvedere alla cura della propria persona sotto il profilo igienico e alimentare

Immagini, suoni e colori: “Gestualità, arte, musica, multimedialità”

E' il campo che considera le attività inerenti alla comunicazione in tutte le sue forme (grafica, manipolativa, musicale, drammatico-teatrale e multimediale).

I discorsi e le parole: “Comunicazione, lingua, cultura”

E' il campo che si riferisce ai linguaggi orali e al primo contatto con la lingua scritta. Si propone di trasmettere al bambino fiducia nelle proprie capacità di comunicazione; disponibilità a manifestare le proprie idee, abitudine ad ascoltare e capire anche le idee degli altri. Incoraggia un rapporto positivo coi libri e la lettura. Sostiene l'incontro con una seconda lingua.

La conoscenza del mondo: “Oggetti, fenomeni, viventi. Numero e spazio”

E' il campo relativo all'esplorazione e alla scoperta. Si propone di formare una prima abilità scientifica potenziando: la curiosità, l'abitudine a cercare e a domandare, la motivazione ad indagare e a capire, il gusto della prova, la disponibilità al confronto. Mira inoltre a sviluppare alcune competenze specifiche: raggruppare, ordinare, contare, misurare, localizzare, classificare.

Piano annuale delle attività educative e meta formativa

Ogni anno la scuola elabora un tema attorno al quale sviluppare il percorso annuale e organizza le unità di lavoro, che costituiscono le tappe di tale percorso. Esse hanno una cadenza, bimestrale o trimestrale e costituiscono le maglie della rete all'interno della quale, ciascun insegnante opera, in unitarietà con il Collegio dei Docenti. Con lo stesso criterio viene elaborato anche un Progetto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) nel rispetto delle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e del

Piano annuale delle attività educative e meta formativa

Ogni anno la scuola elabora un tema attorno al quale sviluppare il percorso annuale e organizza le unità di lavoro, che costituiscono le tappe di tale percorso. Esse hanno una cadenza, bimestrale o trimestrale e costituiscono le maglie della rete all'interno della quale, ciascun insegnante opera, in unitarietà con il Collegio dei Docenti. Con lo stesso criterio viene elaborato anche un Progetto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) nel rispetto delle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Accanto al tema annuale la scuola propone una meta formativa quale guida per la formazione e l'apprendimento. E' scelta dal Collegio docenti dopo una discussione rispetto alle verifiche dell'anno scolastico precedente. Tale meta costituisce una sorta di "**stella polare**" per tutto il personale che opera nella scuola, nonché per gli alunni, sia a scuola sia a casa. E' il filo rosso che orienta, a livello formativo, tutte le attività.

Progetti e Laboratori

Ad arricchire l'offerta formativa la scuola promuove progetti relativi: all'accoglienza, all'inclusione e alla continuità con il nido, la sezione primavera, con la scuola primaria. Vengono inoltre proposti attività di laboratori. Le attività possono prevedere una riorganizzazione delle sezioni, con una diminuzione del rapporto bambini/insegnante, l'intervento di un esperto esterno o anche uscite didattiche; le attività di laboratorio sono solitamente organizzate per livello e mirano a consolidare alcune competenze o a rispondere ad alcuni bisogni specifici dell'arco d'età

La scuola propone progetti relativi all'accoglienza, all'inclusione e progetto continuità con il nido, la sezione primavera, la scuola primaria.

Le linee di metodo e l'ambiente di apprendimento

“La scuola dell’infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una **pedagogia attiva e delle relazioni** che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell’ambiente, dei gesti e delle cose e nell’accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L’apprendimento avviene attraverso **l’esperienza, l’esplorazione, i rapporti** tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l’arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il **gioco** i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L’ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che **ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato**: si esplicita in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

La **vita di relazione** è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell’ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. Ad esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

➤ Lo **spazio accogliente**, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

➤ Il **tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

➤ La **documentazione**, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

➤ Lo **stile educativo**, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.

➤ La **partecipazione**, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre”.

dalle “Indicazioni per il curriculum”

La Scuola dell'Infanzia in continuità con la Sez. Primavera è consapevole che la sua azione educativa ha senso qualificante per:

- **La centralità dei bambini**
- **L'intreccio di educazione e cura**
- **Lo stile relazionale**
- **La scelta dell'inclusione**
- * **Le esperienze educative che ritmano la giornata**
- * **L'organizzazione delle attività**

Sulla base di questi principi la scuola è attenta a promuovere:

- * esperienze di vita rispondenti all'età del bambino ai fini dell'autonomia, dell'identità, delle competenze e della convivenza civile.
- * momenti di lavoro in sezione per gruppi eterogenei per età
- * momenti di laboratorio per gruppi d'intersezione
- * interventi individualizzati
- * momenti di lavoro in piccolo gruppo
- * strutturazione degli spazi e scansione di tempi che offrono benessere

Tutto questo è possibile tenendo presenti alcune importanti piste metodologiche, quali:

- * **il gioco**
- * **le relazioni e la cura**
- * **la mediazione didattica**
- * **l'esplorazione**
- * **la progettazione, l'osservazione**
- * **la documentazione dei percorsi attivati**

L'attività di documentazione

Il collegio dei docenti è incaricato della raccolta di tutta la documentazione riguardante il percorso compiuto da ciascun bambino dall'entrata nella scuola dell'infanzia alla sua uscita, nonché i progetti realizzati per ciascun anno scolastico (Piano annuale delle attività educative, Piano annuale per l'insegnamento della religione cattolica, Laboratori).

Fanno parte della documentazione relativa al bambino:

- * **Questionario d' ingresso:** scheda raccolta dati la cui compilazione è a cura della famiglia; si compone di alcune domande riguardo il bambino e relative al grado di autonomia, allo sviluppo del linguaggio verbale, ad alcune abitudini alimentari e di sonno, alle modalità di gioco e di relazione
- * **Scheda per l'osservazione del distacco e dell'ambientamento:** sono due schede la cui compilazione è a cura delle insegnanti di sezione; la prima (distacco) si compone di alcune domande a risposta chiusa che mirano a descrivere il vissuto del bambino piccolo nelle prime settimane dell'inserimento; la seconda (ambientamento) mira a raccogliere alcune prime osservazione riguardo l'autonomia del bambino, la competenza comunicativa e le modalità di gioco e di relazione
- * **Protocolli di osservazione** (valutazione compito autentico e autovalutazione)
- * **Griglie di valutazione dei traguardi di competenza:** la cui compilazione compete sia le insegnanti di sezione sia quelle di laboratorio (giugno)
- * **Scheda per il passaggio informazioni** (dalla scuola dell'infanzia alla primaria)
- * **Scheda per il passaggio di informazioni (anni 3 e 4 anni)**
- * **Diario di bordo** con la raccolta anno per anno degli elaborati prodotti dal bambino
- * **Album ricordo:** raccolta fotografica dei momenti più significativi consegnata al termine del triennio

Fanno invece parte della documentazione relativa alla progettazione:

* **Il Piano annuale delle attività educative** (steso all'inizio dell'anno scolastico)

* **Il Piano annuale per l'I.R.C** (steso all'inizio dell'anno scolastico);

* **Le unità di apprendimento** (progettate in itinere). In ogni unità di apprendimento ciascuna insegnante è tenuta a documentare:

- le proposte formative attivate;

- i traguardi di competenza per campi d'esperienza e gli obiettivi di apprendimento per i tre livelli;

- la metodologia e le soluzioni organizzative adottate, oltre all'indicazione della distribuzione settimanale delle attività;

- la descrizione del compito autentico e la sua valutazione,

* **Matrice delle competenze finali** (all'interno della quale i traguardi di competenza per campi d'esperienza sono organizzati attraverso il Profilo di passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e le 8 Competenze in chiave europea (vedi Indicazioni Nazionali 2012)

* **I verbali dei Collegi dei docenti:** sono una sintesi degli incontri di progettazione, verifica, confronto e organizzazione cui le insegnanti partecipano con cadenza mensile. Il verbale viene steso da un insegnante con funzione di segretario, letto e approvato dalla coordinatrice e dal collegio.

La valutazione

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

(dalle Indicazioni nazionali per il curricolo)

La **valutazione didattica**, che coinvolge le insegnanti, deve essere:

- **oggettiva**, ovvero scaturita da comportamenti rilevati tramite strumenti adeguati e non espressa sulla scorta di considerazioni preesistenti e, quindi, preconcepite.
- **personalizzata**, ovvero riferita ad ogni singolo alunno e alle sue caratteristiche specifiche riguardanti l'apprendimento, la socializzazione e l'affettività, quindi, non basata sul confronto tra alunni.
- **formativa**, cioè inserita nel processo di apprendimento e tesa a dare informazioni su ogni singola «tappa» dello stesso
- **promozionale**, cioè deve evidenziare e promuovere i lati positivi, le capacità e le potenzialità degli alunni perché acquistino fiducia in se stessi.

La valutazione, coinvolgendo, insegnanti e genitori:

- accompagna e assiste il bambino nel processo di apprendimento
- assiste i docenti nella programmazione e nella riprogettazione in itinere
- cogliere elementi di criticità nel percorso
- dà informazioni chiare alle famiglie sul processo di crescita del proprio bambino

Strumenti per l'osservazione, verifica e la valutazione:

- strumenti di osservazione in ingresso: scheda per l'osservazione del distacco e del periodo di ambientamento
- strumenti per l'osservazione sistematica: griglie di verifica
- strumenti per la reciproca conoscenza tra scuola e famiglia: scheda di valutazione dei traguardi di competenza e scheda per il passaggio di informazioni alla scuola primaria

La continuità educativa

Esiste un piano dell'offerta formativa predisposta dal collegio docenti d'Istituto "Caterina Cittadini" (Sez. primavera, infanzia, primaria e secondaria I° grado) al fine di garantire un percorso formativo integrale e completo per agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altra; nel piano si evidenziano: Finalità – Identità - Unitarietà nello stile educativo – Specificità carismatica

Elementi di particolare attenzione e di raccordo

Accoglienza alla scuola dell'Infanzia con riferimento al passaggio del bambino, dalla famiglia alla scuola. In particolare, per quanto riguarda la Sc. dell'Infanzia, la continuità educativa tra famiglia e scuola ha inizio con l'inserimento a settembre dei bambini. Questo è un momento delicato per il nucleo familiare, motivo per il quale le insegnanti investono attenzione e premura, affinché si instauri un rapporto di fiducia e serenità necessario al positivo andamento di questa prima fase e dell'intero anno scolastico.

Passaggio della sezione Primavera alla **scuola dell'infanzia** attraverso momenti di serena compresenza, di scambio e di confronto. L'inserimento risulta meno difficoltoso per il bambino in quanto i vari ambienti scolastici sono già stati conosciuti nei vari momenti comunitari (merenda, pranzo, ricreazione, feste..). Esiste, quindi, la possibilità di effettuare, a fine anno, raccordi interni con la scuola dell'infanzia, attraverso i quali i bambini hanno l'opportunità di entrare in contatto diretto e familiarizzare maggiormente con le insegnanti della scuola dell'infanzia, sperimentando le varie possibili associazioni del futuro gruppo sezione, in base ai diversi caratteri, amicizie positive e indicazioni varie fornite dalle educatrici durante i collegi docenti finalizzati a tale scopo. Partendo dalla conoscenza del bambino, sarà steso un progetto di continuità per creare le condizioni per un passaggio sereno dalla sezione Primavera alla **sezione** della scuola dell'infanzia.

Tale progetto prevede comprendere:

- * Attività di laboratorio
- * Momenti di gioco nelle diverse sezioni
- * Relazioni di gruppo
- * Momenti di festa

L'inclusione

Tutti i bambini manifestano abilità differenti, alcuni presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita, a partire dal momento dell'ingresso e dell'ambientamento, che va progettato in relazione ai tempi e ai bisogni di ciascuno.

dalle «Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei»

La nostra scuola accoglie con priorità i bambini che manifestano abilità e attitudini differenti, riconoscendo il loro diritto all'educazione e il loro bisogno come bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita, dal momento dell'ingresso e dell'ambientamento.

La comunità educante garantisce ad ogni bambino con i bisogni specifici e disabilità la valorizzazione abilitativa e riabilitativa dell'esperienza di apprendimento e socialità all'interno del gruppo dei coetanei in un ambiente sicuro, accogliente e stimolante. Inoltre accompagna con delicatezza i genitori nell'accertare e nell'accettare la difficoltà in un dialogo costruttivo in una visione positiva per la crescita del bambino.

A fronte di un problema accertato si costruisce rapporto di scambio e confronto con gli operatori sociali e sanitari, in un quadro di un progetto comune di intervento.

Risorse professionali

- Docente di sezione
- Docente di sostegno
- Educatrice
- Operatori sociali e sanitari

DOCUMENTI DI INTEGRAZIONE

Per garantire agli alunni con i bisogni specifici e disabilità un percorso di crescita , a partire dal momento dell'ingresso e dell'ambientamento il TEAM DOCENTE predispone un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) in relazione ai tempi e ai bisogni di ciascuno.

I docenti redigono il documento tenendo conto anche delle indicazioni degli operatori referenti e della famiglia.

Il PEI elaborato dal Team all'inizio dell'anno e valutato al dell'anno scolastico dal gruppo di lavoro operativo «Inclusione»

La VALUTAZIONE

L'analisi della situazione iniziale in itinere e la valutazione finale degli alunni vengono annotate nel registro dei docenti di sezione

La valutazione dovrà essere considerata come percorso dei processi di crescita.

Il patto formativo

Costituisce la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola nei confronti dell'alunno e del genitore. Tutte le componenti della scuola si impegnano a seguire un cammino comune e a lavorare insieme in un rapporto di collaborazione e chiarezza nel rispetto dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuno.

I bambini

- * devono crescere affermando la propria identità e autonomia
- * hanno bisogno di essere accolti nella loro unicità, ascoltati ,compresi
- * hanno diritto di trovare un ambiente accogliente e protetto rispondente ai loro bisogni

I genitori

- * conoscono l'offerta formativa e gli obiettivi di apprendimento
- * si impegnano nelle attività, condividendo finalità, contenuti, strategie e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare
- * sono disponibili a cogliere le opportunità formative offerte dalla scuola

I docenti

- * illustrano l'offerta formativa esplicitando strategie, linee metodologiche, strumenti di verifica e criteri di valutazione
- * chiariscono i comportamenti professionali che caratterizzano lo stile educativo del team docente
- * motivano il proprio intervento didattico ed educativo e concordano con le altre insegnanti le norme che regolano la vita della sezione
- * arricchiscono la propria professionalità attraverso la formazione permanente

La scuola si assume la responsabilità e l'impegno:

- * della valenza qualitativa delle attività educative e ne garantisce l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni
- * della creazione di momenti di continuità educativa tra la famiglia, e i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
- * dell'articolazione del tempo scolastico secondo ritmi adeguati all'età, alle capacità di apprendimento ed in relazione alla distribuzione degli impegni giornalieri e settimanali (tenendo conto dei vincoli oggettivi di carattere organizzativo)

Attività per la famiglia

L'attività per la famiglia si propone di:

➤ **valorizzare l'incontro scuola famiglia** come occasione di scambio di conoscenze, di confronto, di sostegno

➤ **promuovere un'azione pastorale** diretta nei confronti delle famiglie degli alunni per sensibilizzarle ai problemi dell'educazione umano-cristiana, per favorire un cammino di crescita, nell'attuazione di un comune progetto educativo

➤ **offrire una consulenza psicopedagogica** ai genitori assicurando la presenza di una psicologa attraverso lo sportello amico

➤ **offrire incontri formativi** assembleari tenuti da un esperto

➤ **offrire incontri individuali** tra genitori e docenti per conoscere e approfondire i processi di crescita del bambino

➤ **informare** i genitori sul piano dell'offerta formativa tramite le assemblee di sezione, di intersezione, il consiglio d'Intersezione, il sito, circolari, foglio notizie.

➤ **creare momenti:**

A) ricreativi e sportivi:

➤ Ottobre: castagnata

➤ Giugno: festa della comunità, atletiadi, camminata e uscita di fine anno

B) Formativi:

➤ assemblee di sezione, di intersezione o di laboratorio

➤ corsi formativi

C) di preghiera comunitaria:

➤ Dicembre: preghiera di Natale

➤ Marzo – Aprile: preghiera-riflessione per la Pasqua

Attività con il territorio

L'attività con il territorio intende mantenere aperto il dialogo con tutti gli altri soggetti educativi, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e peculiarità una feconda alleanza per valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione.

Promuovere il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra i diversi educatori; attivando e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi.

Collaborare con altre realtà educative pubbliche e private presenti sul territorio, contribuendo alla costruzione della società civile per generare una cittadinanza condivisa.

Essa si avvale di

- ***uscite e visite guidate***
- ***interventi a scuola di esperti***
- ***partecipazione ad eventi formative, culturali e sociali (teatri, mostre, concorsi...)***

La scuola intrattiene inoltre rapporti con altre agenzie ed enti del territorio quali :

ATS -Bergamo

Amministrazione comunale e provinciale

Ufficio Scolastico Provinciale e Servizi scolastici e socio-educativi

Biblioteca rionale

Polizia di Stato

Ufficio Diocesano per la Pastorale scolastica ed educativa

ADASM-FISM, UNICEF, FIDAE

Gli organi di partecipazione

- 1. Consiglio d'Intersezione.** Il consiglio di intersezione ha il compito di promuovere e coordinare attività culturali, religiose, formative e ricreative di particolare interesse educativo e di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra scuola e famiglia.
- 2. Assemblea di sezione.** E' un momento di formazione, informazione e dialogo tra docenti e genitori riguardo ad attività educative e didattiche, varie iniziative e problematiche delle classi.
- 3. Collegio Docenti.** E' composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla direttrice.
- 4. Commissione Handicap – Gruppo Handicap.** E' un gruppo di studio e lavoro con il compito di predisporre iniziative educative e formative dirette a sostenere i processi di integrazione attivati presso le rispettive scuole e a sensibilizzare la popolazione sui problemi dell'handicap.
- 5. Gruppo sportivo – ricreativo.** E' composto da un genitore per sezione al quale spetta il compito di illustrare nelle singole assemblee quanto discusso e deciso per l'animazione sportiva e ricreativa .
- 6. Comitato di Gestione.** E' composto oltre che dalla Coordinatrice, da una Rappresentanza dei genitori e da una rappresentanza del corpo docente. Gli scopi principali del Comitato possono così essere sintetizzati: organizzazione scuola, aspetti economici (criteri, Istat, andamento bilancio), Buono Scuola regionale (Variante Limite dichiarato, decisionalità in merito ai parametri di riferimento), organizzazione gite (costi, scelte), servizio trasporto.

Il questionario di autovalutazione

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.”

(dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo)

Accogliendo questo invito all’autoriflessività come via al cambiamento e al miglioramento della propria proposta, ogni anno la scuola elabora all’interno di una commissione appositamente composta un questionario di autovalutazione.

Questo documento sottoposto alle famiglie nel mese di aprile, restituisce (dopo opportuna tabulazione) dati importanti ai fini della verifica interna (collegio docenti e assemblee) e della riprogettazione.

Le risorse professionali

Le risorse professionali sono costituite da:

- coordinatrice didattica
- docenti
- personale ausiliario

ciascuno con funzioni diverse e complementari

La coordinatrice didattica

- gestisce l'istituzione scolastica
- cura la qualità dei processi formativi
- supervisiona l'organizzazione generale e didattica
- svolge un ruolo di promozione e di coordinamento delle attività

I docenti

→ sono responsabili del processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere l'educazione e l'istruzione degli alunni

Il personale ausiliario

ovvero il personale non docente della scuola

- cura la pulizia e l'ordine dei locali
- collabora nella sorveglianza degli alunni

Spazi didattici

La scuola dell'infanzia, è una struttura imponente di recente costruzione, ubicata nell'area sud-ovest della città (quartiere Loreto). E' composta di ambienti diversificati che permettono una diversa fruizione da parte dei bambini e degli adulti presenti, veicolando in questo modo, a livello educativo e cognitivo diversi obiettivi didattici come l'organizzazione spaziale, l'autonomia negli spostamenti, il riconoscimento della funzione legata ai luoghi e ai tempi etc. L'edificio si sviluppa su tre piani, collegati da rampe.

Il piano terra comprende:

- un atrio con grandi vetrate;
- le aule per il personale insegnante con la biblioteca;
- la direzione e l'archivio;
- lo spogliatoio dotato di servizi igienici;
- una palestra.

Il 1° piano comprende:

- 2 aule per il lavoro in sezione con ampie vetrate e terrazze;
- 2 servizi igienici destinati all'uso delle aule del piano
- la sala da pranzo;
- la stanza della nanna.

Il 2° piano comprende:

- 2 aule per il lavoro in sezione con ampie vetrate e terrazze;
- 2 servizi igienici destinati all'uso delle aule del piano;
- il salone per le attività di gioco o per le attività psicomotorie.

Inoltre la scuola dispone del cortile e del giardino. E' una struttura molto ampia e luminosa, ricca di disegni, cartelloni, lavori eseguiti dai bambini, fotografie di feste ed eventi che rendono l'ambiente ancora più allegro ed accogliente.

La giornata scolastica: il mattino

<i>PICCOLI, MEZZANI E GRANDI che ne fanno richiesta</i>		
<i>ORARI</i>	<i>TEMPI</i>	
<i>7.30- 8.15</i>	<i>PRE-SCUOLA</i>	Accoglienza nei locali della scuola dell'infanzia
<i>16.00- 17.30</i>	<i>POST-SCUOLA</i>	Merenda e gioco libero nei locali della scuola dell'infanzia

<i>PICCOLI, MEZZANI E GRANDI</i>			
<i>ORARI</i>	<i>TEMPI</i>	<i>ATTIVITÀ</i>	<i>BISOGNI DEL BAMBINO</i>
<i>8.15-9.15</i>	<i>ACCOGLIENZA</i>	entrata dei bambini, gioco e riordino	Gioco, socializzazione e cura degli spazi
<i>9.15- 10.00</i>	<i>ROUTINE</i>	calendario, preghiera e spuntino con frutta o yogurt	Autonomia, cura del proprio corpo e conversazione
<i>10.00- 11.30</i>	<i>TEMPO DIDATTICO</i>	attività in gruppi omogenei e/o eterogenei per campi	conoscenza, esplorazione, sviluppo delle competenze
<i>11.30- 11.45</i>	<i>ROUTINE</i>	uso dei servizi igienici	autonomia e cura del proprio corpo
<i>11.45- 12.45</i>	<i>REFEZIONE</i>	pranzo	alimentazione, cura del proprio corpo, socializzazione

La tabella con il menù, predisposto dalla scuola e approvato dall'A.T.S, è consultabile sul sito della scuola o nella bacheca dell'atrio.

La giornata scolastica: il pomeriggio

PICCOLI			
ORARI	TEMPI	ATTIVITÀ	BISOGNI DEL BAMBINO
12.45-13.15	RICREAZIONE	gioco libero o strutturato in salone, in cortile o in giardino	gioco e movimento
13.15-13.30	ROUTINE	uso dei servizi igienici	autonomia e cura del proprio corpo
13.30-15.30	NANNA	riposo pomeridiano	rilassamento e nanna
15.30-15.45	ROUTINE	riordino, conversazione, canti, preparazione all'uscita	autonomia, cura di sé e degli spazi
15.45-16.00	TEMPO DI TRANSIZIONE	uscita	ricongiungimento con le figure familiari
MEZZANI E GRANDI			
12.45-13.30	RICREAZIONE	gioco libero o strutturato in salone, in cortile o in giardino	gioco e movimento
13.30-14.00	ROUTINE	uso dei servizi igienici e rilassamento	autonomia e cura del proprio corpo
14.00-15.30	TEMPO DIDATTICO	attività in gruppi omogenei e/o eterogenei per campi	conoscenza, esplorazione, sviluppo delle competenze
15.30-15.45	ROUTINE	riordino, conversazione, canti, preparazione all'uscita	autonomia, cura di sé e degli spazi
15.45-16.00	TEMPO DI TRANSIZIONE	uscita	ricongiungimento con le figure familiari

“LABORATORI”

LABORATORIO GRAFOMOTRICITA'

Anni 5



L'attività grafomotricità intende accompagnare i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia attraverso la sperimentazione dei requisiti al grafismo all'interno di proposte a carattere educativo rivolte al gruppo.

LABORATORIO PSICOMOTORIO

Anni 3-4-5



L'attività psicomotoria tramite proposte semi-strutturate e destrutturate sostengono lo sviluppo globale dei bambini favorendo l'integrazione delle aree cognitive, motorie ed emotive.

LABORATORIO MUSICALE

Anni 3-4-5



L'attività musicale consente ai bambini di porsi in modo libero e autonomo, di esplorare e manipolare le componenti del fenomeno musicale per acquisire la capacità di interpretare e produrre musica in modo CREATIVO.

LABORATORIO TEATRALE

Anni 4-5



L'attività teatrale è un ottimo strumento che, attraverso il gioco, permette ai bambini di sperimentare nuove risorse espressive e nuove strategie di comunicazione.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Anni 3-4-5



L'attività della lingua straniera sollecita la curiosità e l'interesse verso un codice linguistico diverso da quello della lingua madre. Stimola l'apprendimento naturale della lingua, mediante un approccio ludico. Permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

LABORATORIO ARTISTICO

Anni 3-4-5



L'attività artistica favorire l'incontro dei bambini con l'arte come occasione per guardare il mondo con occhi diversi, esplorare con i sensi colori e materiali, sperimentare tecniche creative originali.

“LABORATORI”

LABORATORIO SCIENTIFICO

Anni 3-4-5



Il laboratorio **scientifico** consente di stimolare i piccoli alla conoscenza, all'interesse e per abituare la mente dei bambini alla riflessione e al ragionamento.

“**Conoscenza ed esperienza**”: sono le formule (magiche) del laboratorio

LABORATORIO LINGUISTICO

Anni 3-4-5



L'attività linguistica è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere chiaro il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. Consente lo sviluppo della “capacità di ascoltare storie e comprendere narrazioni, di raccontare e inventare, di dialogare con adulti e compagni, confrontando punti di vista, elaborando e condividendo conoscenze”.

LABORATORIO AMBIENTALE

Anni 3-4-5



L'attività di educazione ambientale è un percorso per far nascere un atteggiamento di rispetto verso la natura attraverso «PICCOLI GESTI» di cura.

LABORATORIO ALIMENTARE

Anni 3-4-5



L'attività di educazione alimentare è un percorso per cercare di sviluppare nei bambini un senso critico nei confronti di quel che viene proposto ogni giorno. Stimolare la curiosità per far scoprire ai bambini i prodotti alimentari della natura e del territorio. Sensibilizzarli sulle tradizioni regionali per scoprire i «piaceri» di un tempo attraverso i sensi.

PERCORSO DI CODING

Anni 3-4-5



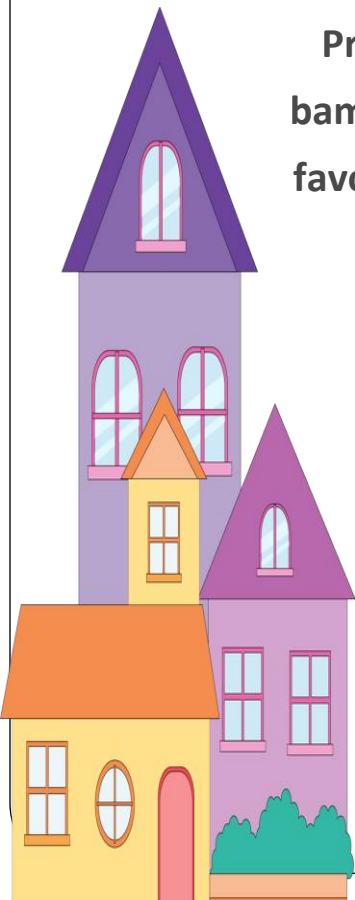
L'attività matematica è un percorso di quotidianità, nel stimolare la curiosità di «vedere» il mondo, di «leggere» la realtà di interpretare gli avvenimenti quotidiani perché la matematica è dentro la quotidianità. Gli apprendimenti sono sempre sollecitati e stimolati in situazioni legate al vissuto e alle conoscenze che permettono agganci e approfondimenti in merito ai vari contenuti matematici.

UNA SCUOLA A CIELO APERTO

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE
anno scolastico 2025.2026

META FORMATIVA E DIDATTICA ANNUALE

Promuovere lo sviluppo armonico e integrale del bambino attraverso esperienze educative all'aperto, favorendo l'autonomia, la cooperazione e il rispetto con l'ambiente.



1[^] u.d.a Settembre-Ottobre
2025

UN CIELO DI SORRISI PER INIZIARE

Traguardi di competenza

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui
(competenza sociale e civica)
- Condivide esperienze e giochi e utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e a iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
(competenza civica e sociale)
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
(competenza imparare ad imparare)
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi
(competenza nella madrelingua)
- «Dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziali-temporali»
(competenza matematico scientifica)

Nuclei tematici

- **ACCOGLIENZA:**
Giochi – Storie- Racconti – Incontro con il mediatore –Attività di routine – Ricordi d'estate
- **ESPERIENZE SUL TERRITORIO:** Biblioteca - Bergamo Scienza

LABORATORI annuali

- «Sportivamente» movimento, sport, salute (lab motorio)
- «Suoni e musica in gioco» (Lab. Musicale)
- «Let's play in english» (Lab. di inglese)
- L'albero delle storie (Lab. Biblioteca)

2^a u.d.a Novembre-Dicembre-Gennaio

LA NATURA CI PARLA

Traguardi di competenza

Manifesta curiosità e voglia di imparare ,interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, divento consapevole dei processi realizzati e li documenta

(imparare ad imparare)

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con un pluralità di linguaggi
(comunicazione nella madrelingua)

Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue ed esperienze.

(Consapevolezza ed espressione culturale)

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali

(Competenza matematico scientifica)

Nuclei tematici

- **ESPLORIAMO LA NATURA CON I NOSTRI SENSI** : Parchi e giardini
- **INCONTRIAMO GLI ESPERTI: Alla scoperta dell'ambiente (educatori gruppo Alchimia)**
- **UN RACCONTO SOTTO LE STELLE: Natale**

LABORATORI annuali

- «Sportivamente» movimento, sport, salute (lab motorio)
- «Suoni e musica in gioco» (Lab. Musicale)
- «Let's play in english» (Lab. di inglese)
- L'albero delle storie (Lab. Biblioteca)

3[^] u.d.a febbraio - marzo – aprile – maggio - giugno

DAL CIELO ALLE MANI: esplorazioni tra natura, scienza e sapori

Traguardi di competenza

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

(competenze civiche e sociali)

Manifesta curiosità e voglia di imparare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole di processi realizzati e li documenta

(imparare ad imparare)

•Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

(Comunicare nella madrelingua)

•Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.

•(Consapevolezza ed espressione culturale)

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e orientarsi nel mondo dei simboli

(Competenza matematico scientifica)

Nuclei tematici

- **SAPORI DA SCOPRIRE:** Lab. alimentare
- **LA NATURA DIVENTA ARTE:** Lab di pittura
- **PICCOLI SCIENZIATE TRA NUVOLE E NATURA:** lab. Scientifico
- **ESPERIENZE SUL TERRITORIO:** Mercato-Parco- 3B Meteo

LABORATORI annuali

- «Sportivamente» movimento, sport, salute (lab motorio)
- «Suoni e musica in gioco» (Lab. Musicale)
- «Let's play in english» (Lab. di inglese)
- L'albero delle storie (Lab. Biblioteca)



PER TUTTO L'ANNO..

LE FESTE A CIELO APERTO

Traguardi di competenza

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

(competenze civiche e sociali)

Manifesta curiosità e voglia di imparare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole di processi realizzati e li documenta

(imparare ad imparare)

•Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

(Comunicare nella madrelingua)

•Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.

(Consapevolezza ed espressione culturale)

Nuclei tematici

- UNA FESTA TIRA L'ALTRA:
- Nonni
- Natale
- Carnevale
- Festa dell'assaggio
- Merenda in compagnia
- Papà - Mamma
- Pasqua
- Sport
- Saluto
- Diplomi
- Pic-nic all'aperto

*Scuola dell'infanzia Paritaria "Caterina Cittadini" -
Bergamo*

**PIANO ANNUALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA
RELIGIONE CATTOLICA**

anno scolastico 2025 - 2026

I colori dell'Amore



L'amore ha mille colori:
ogni gesto buono è Luce nel mondo.

(Papa Francesco)

«I COLORI DEL CREATO»

1^ TAPPA

Settembre-Ottobre-Novembre

Nuclei Tematici

- I colori dell'amicizia:
Accoglienza
- Un arcobaleno di colori:
Creazione (Arca di Noè)

Traguardo di sviluppo delle competenze

- Sviluppa un positivo senso di sé e sperimenta relazioni sane con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di cura, di gratitudine e di responsabilità nei confronti della realtà

PAROLA CHIAVE:

la gentilezza

«I COLORI DEL NATALE»

2[^] TAPPA :

Dicembre 2025 - Gennaio 2026

Nuclei tematici

**Un cammino a colori verso il
Natale:**

L'annuncio – la visita - la nascita
–
i pastori – i magi

- **Gesù cresce e colora la sua storia:**
La fuga in Egitto – la casa di Nazaret

Traguardo di sviluppo delle competenze

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici tipici della tradizione e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, arte).
- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri anche appartenenti a differenti culture e tradizioni religiose.

PAROLA CHIAVE:

il dono

«I COLORI DELLA VITA»

3[^] TAPPA :

Febbraio-Marzo-Aprile 2026

Nuclei tematici

- **Impronte colorate:** i racconti delle parabole
- **Il risveglio dei colori della natura:** i racconti della Pasqua

Trauardo di sviluppo delle competenze

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici tipici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, arte).

PAROLA CHIAVE:

La pace

«I COLORI DEL MONDO»

4^ TAPPA (u.d.a):

Maggio-Giugno 2026

Nucleo tematico

Girotondo dei colori:

- Caterina e Giuditta con i bambini del mondo
- Un arcobaleno di fiori per Maria

Traguardo di sviluppo delle competenze

Apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

PAROLA CHIAVE:

la fratellanza

